

OGGI

- 9,15 Atletica: Turin Marathon Raitre
- 11,00 Moto: GP Sud Africa: classi 125 e 250 Italia 1
- 13,20 Guida al campionato Italia 1
- 14,00 Moto: GP Sud Africa: classe MotoGP Italia 1
- 14,55 Quelli che... il calcio Raidue

- 15,30 Ciclismo: Amstel Gold Race Raitre
- 17,10 Calcio: Stadio 2 Sprint Raidue
- 18,10,90 "minuto Raiuno
- 20,30 Calcio: Serie A: Modena-Roma Sky Sport 1
- 22,35 La Domenica Sportiva/Controcampo Raidue/Italia 1



Windsurf, la Sensini in cima al mondo

ANKARA. Alessandra Sensini (foto) è campionessa del mondo di windsurf, classe Mistral. L'italiana e il francese Julien Bontemps si sono aggiudicati i rispettivi titoli senza dover gareggiare ieri in Turchia, per l'assoluta mancanza di vento. Per la classifica finale si è fatto riferimento alla situazione dopo le prime 7 giornate, con l'ultima disputata a Cesme, cittadina costale vicino la città di Izmir, sull'Egeo.

LA SQUADRA DI ANCELOTTI SUPERA LA CRISI: LA ROMA VA A -12

Il Palio è de Milan Kakà gela il Siena e firma lo scudetto

Rossoneri in vantaggio con Sheva. Chiesa pareggia dal dischetto. Nella ripresa il brasiliano di testa regala il successo forse decisivo

Giancarlo Laurenzi
invitato a SIENA

Gli frega assai dei record frantumati e degli almanacchi da riscrivere. L'Haka sotto la pioggia di Ancelotti al fischio finale, tanto simile alla danza dell'orco che ha appena smembrato la vittima - non a caso il primo a partecipare al rito tribale è il tenero Gattuso - resta la più ruvida cartina di tornasole dello stato di liberazione del Milan, che solo a 10 minuti dalla fine cattura i 3 punti che voleva da Siena. Galliani fugge soddisfatto tra gli insulti, la Roma che dai televisori di Trigoria s'era a lungo illusa di rimontare il nemico in panne è lontana 12 punti.

Come capita spesso quest'anno, è Kakà a vidimare la festa. Il brasiliano seppellisce i 1-1, covando lo sparo dietro una deviazione di Borriello, deponendo infine l'uovo nella rete sguarnita con un colpo di fronte. Un minuto prima il Siena era rimasto in 10 (fuori Vergassola per doppio giallo) ma l'infertilità numerica centra poco con quel gol, nato da un corner di Pirlo in un'area piantonata da difensori e tagliareggiati, invece distratti e sfiniti dall'assedio nel pantano.

Fin lì, meriti e demeriti erano solo per Shevchenko, muratore e demolitore: buca l'equilibrio e lo ristabiliva a cavallo di 12 minuti del primo tempo (dal 26 al 38). Prima il tap-in chirurgico sulla maldestra respinta di Fortin su lampo di Rui Costa. Quindi il gomito alzato in barriera (e in area sulla punizione di Chiesa che proprio sul quel gomito arrestava la sua corsa. Uno sgarbo che con Collina si paga salato: perfetto rigore del bomber di casa, 1-1 in tripudio.

La superiorità tecnica del Milan non è mai stata in discussione, così come il modulo rossonero, che le assenze di Tomasson e Inzaghi hanno reso obsoleto. E' quello il temuto (dal premier) schema ad abete, un albero di Natale con Sheva sulla cima e Kakà più Rui Costa alle sue spalle. Sul

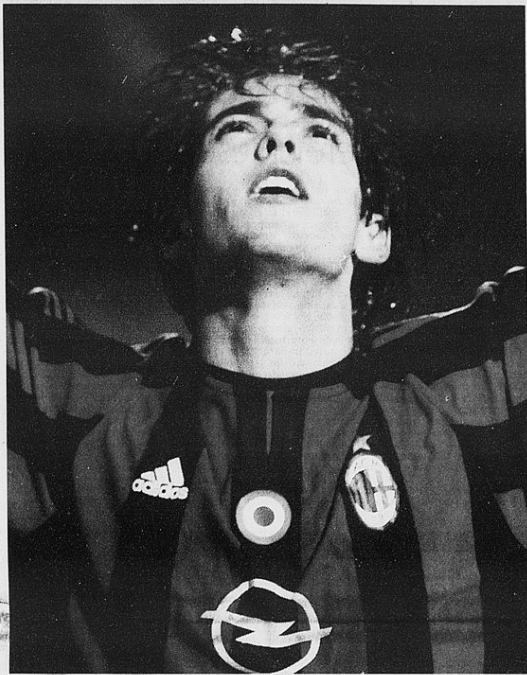
TRE DOMANDE DI BB

Rivera: nel calcio tutto è possibile ma ormai è fatta per Maldini & C.

Bruno Bernardi

GIANNI Rivera, il Milan è al riparo da scherzi tipo il crollo sul traguardo del 737? «Nel calcio può succedere di tutto e noi milanesi, come altri, lo sappiamo. Ma quella del Milan non è stata vera crisi, piuttosto un momento difficile. Il margine è robusto, lo scudetto dipende solo dal Milan, non dalla Roma o dalla Juve che, persa la sua dimensione fisica, sta già pensando ai cambiamenti per la prossima stagione. Deve innervare la squadra, sul piano muscolare e strutturale più che tecnico. Proprio come l'Inter». E' sempre polemica sugli arbitri: largo agli stranieri? «Non credo che la situazione cambierebbe molto: tutti dicono che

gli stranieri sono meno bravi degli italiani e le proteste continuerebbero. C'è la possibilità di cambiare la volontà di farlo. Non con commutazioni facili, ma con una federazione autonoma di fischietti. Ma non succederà mai». Calcio in crisi: il pallone si sgancia e le nostre squadre spariscono dall'Europa. «Avevo immaginato tutto questo già tanti anni fa. Se chi spende più di quanto guadagna riuscirà, la situazione potrà migliorare e i tornei protagonisti a ogni livello. Il fatto che nessun club italiano sia rimasto nelle Coppe può essere una fortuna per il Trap: in Portogallo avrà giocatori meno stanchi.



La gioia di Kakà dopo il gol (ora è a quota 10 in campionato) che ha siglato la vittoria del Milan sul Siena

SIENA (4-3-2)	MILAN (4-3-2-1)
1	2

Fortin 5; Cirillo 6 (37); Menezero 7,5; Maldini 6,5; Juarez 5,5; Mignani 5; Cufre 5,5; Gugou 5,5; Vergassola 5,5; D'aversa 6; Tadei 5; Flo 5 (28); St. Lazeic 5,5; Chiesa 6,5 (33); Ventola 5,5. All.: Papadopulo 5.

Arbitro: Collina 7. Reti: a 26 Shevchenko, 38 Chiesa su rigore; a 35 Kakà. Ammoniti: Mignani, Pirlo, Vergassola, Borriello, Ventola, Shevchenko, Menegazzo. Espulso al 34 st Vergassola per doppia ammonizione. Spettatori: paganti 5187 per un incasso di 84.496,00 euro (abbonati 7903 per una quota 126.877,00).

IL PUNTO

L'UNICO ARBITRO STRANIERO

Roberto Beccantini

ALL'INSAPUTA dei designatori, c'è già un arbitro straniero che ha parte del campionato italiano. Pierluigi Collina. Il quale, sia chiaro, non appartiene alla casta degli infallibili, ma ha il pregio raro e paradossale, maturato negli anni, di essere daltonico: non distingue i colori. Come spiega a tratti il rigore concesso al Siena contro il Milan per il braccio falsamente protettivo che Shevchenko ha alzato in barriera? Il tutto, a una settimana esatta dall'innocente contatto Balli-Tomasson, che Papadopulo aveva tradotto in termini unilaterali: penalty più espulsione del portiere. Naturalmente, la squadra di Ancelotti ha vinto lo stesso, a conferma di una superiorità tecnica che, anche se non più esteticamente forbita come a gennaio e febbraio. Sono le dimensioni allungate del maldeficiente del sospetto, Papadopulo, a far condire, e così l'errore, sempre in agguato, non diventa romanzato ma resta epico. A essere pignoli, il direttore di gara avrebbe potuto e dovuto ammonire Ambrosini. Detto questo, nessuna zavorra ambientale o psicologica gli ha impedito di espellere Vergassola per cumulo; e se subito dopo Borriello, appena entrato, e Kakà hanno confezionato il gol-scudetto, il «contos non va certo addebitato a Collina.



Ancora una volta, il Milan ha fatto il vuoto nella ripresa e spaccato l'equilibrio nell'ultimo quarto d'ora. Settantacinque punti, record assoluto eguagliato (Roma 2000-2001): gli rimangono quattro turni per polverizzare. La Roma scivola a meno dodici (con il derby da recuperare), la Juventus a meno tredici. Già oggi potrebbe arrivare la sera, il fischio, degli avversari. Non sarà facile, per Capello, motivare un gruppo che sale a Modena privo di Dacourt. De Rossi, Emerson, Montella, Samuel e Zebina. Lippi, lui, esplorerà la miniera Gilardino in quel di Parma, e il massimo cui può aspirare è il secondo posto.

Era il 21 dicembre, quando il Milan cede in casa con l'Udinese. Da quel pomeriggio, 14 vittorie e 3 pareggi con un unico buco nero: la sera di La Coruña. In trasferta, i rossoneri sono un rullo: undici successi (primato eguagliato) e quattro pareggi, 37 punti in totale (scavalcata la Juve, che ne aveva raccolti 35) e fra Torino e Reggio Calabria potranno allungare le serie e valicare altri muri. Paparesta o no, gli il cappello.

GALLIANI («NON ABBIAMO ANCORA VINTO NIENTE») ATTACCA I MOVILISTI

«Il rigore? Giudichino i fucilieri del Bengala»

SIENA - «Non abbiamo ancora vinto nulla ma con questa vittoria siamo sulla buona strada. Frena Galliani, che prima della partita ha fatto pace con il presidente della Siena De Luca e ha poi lasciato la tribuna subito dopo il raddoppio di Kakà. Improvvisamente, un colpo d'accelerazione: «Il rigore? Non commento, almeno è troppo facile. Lasciamo commentare ai maestri della moviola... Lascio il parere ai movilisti, ai fucilieri del Bengala». Quindi: «Non solo abbiamo guadagnato tre punti ma li abbiamo stramantati, dimostrando che la squadra risponde bene sul piano

fisico e non mostra segni di stanchezza». Alle critiche del presidente De Luca sui troppi cartellini gialli, controbate con un attestato di stima per l'arbitro Collina: «Se iniziamo a lamentarci lui ci chiudiamo con il calcio». Vittoria ineccepibile anche per Ancelotti: «È arrivata solo nel finale ma grazie al ritmo che avevamo imposto fin dall'inizio. Sul rigore abbiamo commesso un'ingenuità e abbiamo dovuto ricominciare da capo. Comunque stiamo uscendo dalla crisi, lo dice questa prestazione ben diversa da quelle ultime».

ring e menare le mani. Il portoghese ha creato superiorità numerica, che agisce al centro in luogo di Pirlo, un pulcino bagotto o sulla fascia sinistra. Prima e dopo il gol di Sheva si era visto quanto già annusato con l'Empoli: occasioni rossonere evidenti, conclusioni

shadate. Fortin, portiere per caso, ha cercato di agevolare il compito del Milan, seminando il panico a ogni intervento e l'unico gesto degno (su testa di Sheva, al 29) è sembrato un omaggio alla legge dei grandi numeri. L'assenza di Seedorf e la presenza di Costacur-

ta hanno reso l'out sinistro inutile orpello per il Milan, che s'appoggiava sul lato opposto dove Cafu non pagava pedaggio al doppio casello Tadei-Cufre. Per Shevchenko bastava una scollata di spalle per svincolarsi di Juarez e Mignani, e all'8' solo un miracolo-

L'AVVOCATO ROSSOTTO VALUTERÀ DOMANI LA DOCUMENTAZIONE ARRIVATA DA UNA BANCA TEDESCA

Il Toro ammette: ci sono le garanzie di Basarins

Nel gruppo acquirente si sono però create delle tensioni dopo il blitz di venerdì

Roberto Condio
TORINO

Dopo un mese abbondante di chiacchiere, è finalmente arrivata l'ora dei fatti nella complicatissima vicenda del Toro appetito da una cordata lettone. Due notizie corpose negli ultimi due giorni: venerdì il blitz a Torino dal capocordata Alessandro Basarins accompagnato da un socio armeno e uno russo, ieri la conferma da parte del legale del patron granata Cimminelli che le referenze bancarie richieste per poter avviare una trattativa sono arrivate.

Finalmente, dunque, si comincia a fare sul serio. I documenti annunciati da Basarins, supportato dai suoi referenti italiani Pizzolla, Rodda e Boidi, nel corso della conferenza stampa dell'altro ieri, esistono: tocca a quelli del Toro, adesso, valutarli per poi, eventualmente, dare l'ok al primo incontro tra le parti. Un

ruolo determinante, d'ora in poi, lo giocherà Riccardo Rossotto, l'avvocato di Cimminelli, che ieri ha ricevuto nel suo studio il fax promesso dal Gruppo Basarins: «In effetti, era già arrivato venerdì, ma non ero in ufficio. Si tratta di un documento di una conosciuta banca internazionale tedesca che ha anche sede in Lettonia. Per esaminarlo è aspetto il rientro di Cimminelli dalla Romania (previsto per oggi, ndr). Poi, domattina, alla ripartitura delle banche faremo gli abituali controlli del caso. Sia ben chiaro, comunque, che per il rispetto delle procedure, di probabile cambio in corso delle pedine italiane. Le sole certezze sono queste referenze finalmente prodotte (e ora da verificare) e la presenza a Nizza di Basarins e dei suoi due soci, in attesa di riscontri torinesi prima di un ritorno a Est, previsto per mercoledì ma eventualmente prorogabile.

lamenti in atto, causati da questa improvvisa accelerazione seguita a settimane di stallo totale. Tra chi sembra essere sparito dalla scena spicca l'avvocato milanese Piero Lupi, fino a qualche giorno fa unico referente ufficiale della cordata per Rossotto che adesso conferma: «In effetti, è da un po' che non lo sento».

Fare che Lupi abbia saputo del rientro di Cimminelli dalla Romania solo a cose fatte e, nonostante le spiegazioni fornitigli in seguito da Pizzolla, si sia arrabbiato di brutto. L'impressione fornita dal «fronte lettone» è oggi di strategie confuse, di probabile cambio in corso delle pedine italiane. Le sole certezze sono queste referenze finalmente prodotte (e ora da verificare) e la presenza a Nizza di Basarins e dei suoi due soci, in attesa di riscontri torinesi prima di un ritorno a Est, previsto per mercoledì ma eventualmente prorogabile.

Di sicuro, Basarins e compa-

L'imprenditore lettone ha voluto sapere tutto della contestazione: si è fatto tradurre i cori e gli striscioni dei tifosi granata



Basarins, in mezzo all'ultima fila, allo stadio: ai suoi fianchi, soci e interprete

gni martedì sera saranno al «Lout II» mongesco per vedere la semifinale di Champions tra Monaco e Chelsea: c'è già curiosità per verificare in tribuna se davvero il lettone conosca Paparone Abramovich, il quale, purtroppo per i tifosi granata, non ha comunque le stesse possibilità finanziarie nonostante l'attività immobiliare in continua espansione a Riga e dintorni e

partecipazioni in altri settori. Quantomeno, Basarins assisterà a uno spettacolo calcistico ben diverso rispetto al poverissimo Toro-Vicenza di venerdì sera. A proposito, chi gli è stato vicino al «Delle Alpi» racconta della puntualissima e autolesionistica tradizione fattagli dall'interprete di tutti gli insulti cantati dalla Maronata ai granata allo sbando. Spalle anche dei soldi (i pri-

mi?) versati dal lettone a Cimminelli per pagare al bottighino tre a uno spettacolo calcistico ben diverso rispetto al poverissimo Toro-Vicenza di venerdì sera. A proposito, chi gli è stato vicino al «Delle Alpi» racconta della puntualissima e autolesionistica tradizione fattagli dall'interprete di tutti gli insulti cantati dalla Maronata ai granata allo sbando. Spalle anche dei soldi (i pri-